

**Basket: Esposito trascina Imola**

Nell'anticipo del 3° turno di A1, ieri la Linetex Imola ha espugnato Rimini grazie ai 37 punti di Enzo Esposito (nella foto). Bene anche Fazzi (18) e Evans (12) fra gli ospiti, Righetti (19), Tusek (20) e Zanelli (19) fra i riminesi. Oggi (ore 18) in A1: Benetton Tv-Zucchetti Montecatini, Kinder Bo-Adr Rm (h. 20.30), Adecco Mitelit Ts, Bipop Re-Muller Vr, Cantù-Violara Rc, Ducato Si-Pa Bo, Scavolini Ps-Roosters Va, Pepsi Rn-Linetex Imola 88-

94 (giocata ieri). Classifica: Ducato, Paf, Varese, Linetex 4; Kinder, Adecco, Adr, Muller, Pepsi, Bipop, Cantù, Viola, Benetton, Zucchetti 2; Telit, Scavolini 0. A2: Livorno-Fila Bi, Bancosardagna Sc-Cordivari Roseto, Record Na-Barcellona, Popolare Rg-Snaidero Ud, Sicc Jesi-Fabiano, riposa De Vizia Av. Classifica: Snaidero, Record, Sicc 4; De Vizia, Popolare, Cordivari, Barcellona 2; Fila, Bancosardagna, Livorno, Fabriano 0.



**Ippica: Gran Premio di Merano**

MERANO. Si disputa oggi il Gran Premio di Merano di galoppo, la prova più severa del calendario ippico italiano. Sui ostacoli del terribile tracciato di Mania Bassa, scenderanno in pista 18 cavalli: fra nazionalità di purosangue, scuderie, allenatori e fantini, saranno rappresentate ben 7 nazioni. Il pronostico è favorevole al grigio Something Special, il campione in carica dal passaporto francese che però non ha convinto tutti nell'ulti-

ma prova di preparazione perdendo da Sopran Biro, una 6 anni italiana che dunque prenota questo Merano: proverà a diventare la sesta femmina a centrare un'impresa quasi sempre prerogativa dei maschi. Le altre speranze italiane sono affidate al giovane Taico. Dei cavalli in pista, 9 sono stati allevati in Francia, 3 in Inghilterra, 4 in Italia, 1 in Germania e 1 in Nuova Zelanda: un panorama mondiale che nobilita anche questo Merano.

**OGGI IN TV**

|                                       |         |
|---------------------------------------|---------|
| 9,25 Auto. GP d'Europa, warm up       | Raiuno  |
| 11,30 Tennis, Davis: Italia-Finlandia | Raitre  |
| 12,00 Atletica, Memorial Greco        | Raitre  |
| 13,40 Auto. Gp d'Europa F1            | Raiuno  |
| 14,55 Quelli che il calcio            | Raidue  |
| 16,00 Ippica, Gp di Merano            | Raitre  |
| 18,00 Pallavolo, Sisley Tv-Tnt Cn     | Tmc2    |
| 18,10 90° minuto                      | Raiuno  |
| 19,00 Goleada                         | Tmc     |
| 20,30 Calcio, Parma-Lazio             | Stream  |
| 22,30 Controcampo                     | Italia1 |
| 22,35 La Domenica Sportiva            | Raidue  |
| 1,00 Fuori campo                      | Italia1 |

**LA STAMPA**  
**SPORT**

Domenica 26 Settembre 1999 31

Prima sconfitta in campionato per i bianconeri: un brusco risveglio dopo le illusioni dell'ultima settimana

**Juve, che brutto scivolone**

**I peones del Lecce cancellano Del Piero**

**Bruno Bernardi**  
inviato a LECCE

Brutta, bruttissima Juventus. Ha perso per la prima volta in campionato (e in questo avvio di stagione) e deve guardarsi allo specchio, sia per un severo esame di coscienza che per capire se basta rifarsi il trucco per correggere i vistosi difetti o se ci vuole un vero e proprio lifting. Un grande Lecce, grande in rapporto al suo potenziale di neopromosso, ha vinto meritatamente e se il guardalinee Di Mauro non avesse indotto Pellegrino ad annullare a Piangerelli, per un mani commesso invece da Ferrara, un gol parso a tutti regolarissimo, la lezione sarebbe stata ancora più dura. Ma il 2-0, firmato in avvio da Lima, il migliore in campo, e da Conticchio allo scadere, la dice lunga sul valore del primo successo in campionato dei pugliesi che, da ben dieci anni, non battevano la Signora.

Inzaghi, e Juliano, e doveva aspettare il 50' della ripresa per mettere al sicuro il risultato. E ci riusciva in contropiede, con la Juventus tutta riversata nella metà campo giallorossa. Un tiro di Colonnello respinto dal montante era dirottato a bersaglio da Conticchio. Dopo il triplice fischio di Pellegrino, i leccesi, in trionfo, si prendevano per mano andando a tuffarsi sotto le due curve mentre, a capo chino, i bianconeri (ieri in gialloblù) rientravano negli spogliatoi. La squadra di Ancelotti s'era come liquefatta sotto il sole leccese, e il caldo estivo è un alibi che non regge, anche se ha appesantito le gambe di molti juventini. In primis quelle di Del Piero, uscito al quarto d'ora della ripresa tra i fischi impietosi del pubblico dopo essere stato annullato da Savino e Juarez che si erano alternati su di lui. Nell'arco di un'ora, Pinturicchio aveva offerto soltanto un buon pallone, su

punizione laterale, a Zidane che si era visto respingere l'incoronata ravvicinata da Chimenti. Per il resto, inguardabile Del Piero, come altri suoi compagni, come lo stesso Inzaghi, mai andato al tiro, come Zambrotta, evanescente. Come Tacchinardi che non ha dimostrato di aver la personalità per dirigere il centrocampo neppure quando è uscito Oliseh, il suo doppione, vittima di una contrattura. Zidane, sotto tono pure lui, qualcosa in più ha fatto. Oltre a impegnare Chimenti sul finire del primo tempo ed a graziarlo con un tocco di poco fuori nella ripresa, aveva smarcato davanti alla porta Conte, il cui tiro era finito a lato. Poco, troppo poco per un campione del mondo che, neppure vicino al mare, ha ritrovato la giocata vincente. E, per fare la differenza, non ci vuole solo il vero Del Piero ma anche lo Zidane di Parigi '98, non la sua contropartita.

| LECCE (3-5-2)  | 2    | JUVENTUS (3-4-3)     | 0    |
|--|------|----------------------|------|
| CHIMENTI   | 7    | VAN DER SAR          | 5    |
| JUAREZ   | 6    | FERRARA              | 4    |
| (43' s.t. DI CARLO)  | 5 v. | MONTERO              | 6    |
| WALLI  | 7    | JULIANO              | 5    |
| SAVINO   | 6    | CONTE                | 5    |
| (27' s.t. PIWOTTO) s.v.  |      | TACCHINARDI          | 5    |
| BALLERI  | 6    | OLISEH               | 5 v. |
| CONTICCHIO   | 7    | (35' p.t. BACHINI)   | 5    |
| LIMA   | 8    | ZAMBROTTA            | 5    |
| PIANGERELLI  | 6    | (1' s.t. BIRINDELLI) | 5    |
| TRAVERSA   | 6    | ZIDANE               | 6    |
| (20' s.t. COLONNELLO)  | 6    | DEL PIERO            | 4    |
| SESA   | 7    | (14' s.t. KOVACEVIC) | 5    |
| LUCARELLI C.   | 6    | INZAGHI              | 5    |
| AL. CAVASIN  | 7    | AL. ANCELOTTI        | 5    |
| Arbitro: PELLEGRINO 5  |      |                      |      |
| Reti: p.t. 3' Lima, s.t. 50' Conticchio  |      |                      |      |
| Ammoniti: Lima, Piangerelli, Balleri, Birindelli, Conticchio, Kovacevic, Di Carlo.             |      |                      |      |
| Spettatori: paganti 25.606, incasso 1.171.970.000, abbonati 9.411, quota abbonati 208.779.412. |      |                      |      |



Conte e Inzaghi increduli per la sconfitta, gli sguardi persi nel vuoto

**LE PAGELLE**

**Conte sbaglia**  
**Regge Montero crolla Ferrara**

**Giancarlo Laurenzi**  
inviato a LECCE

**CHIMENTI 7.** Si fa di gomma per intercettare una testata di Zidane. Concreto nelle uscite di mani e di piede.  
**JUAREZ 6.** Mette la museruola a Del Piero, all'occorrenza ringhia anche su Inzaghi (dal 43' st Di Carlo sv) si vede per un paio di rinvii sbilenchi ma utili).  
**VIALI 7.** Libero antico, baluardo moderno. Non si passa.  
**SAVINO 6.** Dignitoso manovale della difesa (dal 27' st Piwotto sv: Cavasin usa i suoi centimetri per alzare le misure della diga).  
**BALLERI 6.** Comincia su Zambrotta, finisce su Bachini. All'attivo la solita ragione di chilometri.  
**CONTICCHIO 7.** Alfiere coraggioso che svicola agilmente dai ruggiti al burro di Tacchinardi. Sigilla la vittoria in pieno recupero.  
**LIMA 8.** Sblocca la partita con elegante inzeccata che porta tre punti al Lecce e due di sutura sulla sua testa dopo scontro col compagno Conticchio. Pedina Zidane, ha fiato fino al 90'.  
**PIANGERELLI 6.** Comincia su Oliseh, dopo la sarabanda di Ancelotti diventa dirimpettaio di Tacchinardi. La terna gli annulla un gol regolare.  
**TRAVERSA 6.** Dai suoi piedi il centro al veleno che Lima incozza per il primo e fondamentale delirio dello stadio (dal 20' st Colonnello 6) colpisce il palo che genera la rete di Conticchio.  
**SESA 7.** Fa a strisce la difesa bianconera, i club dei fantamiliari potrebbero cominciare a pensarci su.  
**LUCARELLI 6.** Lotta da solo per azioni e azioni, lavorando Ferrara ai fianchi fino a chiuderlo in un angolo. Deve raddrizzare il mirino.  
**VAN DER SAR 5.** Osserva beato il primo gol e il secondo che il guardalinee annulla. Non è il massimo della sicurezza.  
**FERRARA 4.** Regala a Piangerelli un gol che chiuderebbe la partita dopo un quarto d'ora. Ogni salto in alto con Lucarelli è una sofferenza. Lento da morire.  
**MONTERO 6.** Tappabuchi a raffica, mantiene a galla la difesa nonostante gli obli aperti. Meglio nel primo tempo.  
**JULIANO 5.** Sesa gli gira intorno, finisce la partita con le gambe annodate.  
**CONTE 5.** Lascia a Traversa il cross che genera il primo gol. Se ne mangia uno, di gol, da sciopero della fame.  
**TACCHINARDI 5.** Soffre Conticchio e Piangerelli, non Maradona.  
**OLISEH sv.** Non vale una zampa di Davide, gioca male una mezz'ora abbondante prima di farsi la bua a una coscia (dal 35' pt Bachini 5: fa a testate con Balleri, alla fine se la rompe).  
**ZAMBROTTA 5.** Semifantasma che si aggira sul prato. Nell'intervallo Ancelotti opta per la doccia (dal 14' st Birindelli 5. Dovrebbe garantire spinta sulla destra. Resta tutto teorico).  
**ZIDANE 6.** Nonostante la marcatura di Lima, è l'unico a crederci fino allo 0-2. Chimenti gli nega la gioia del pari, nella ripresa spedisce a lato un'occasione d'oro.  
**DEL PIERO 4.** Involuto, lento, pallido. In una parola: inutile. Ancelotti se ne accorge dopo un'ora (dal 14' st Kovacevic 5: anche per l'ammozione rimediata).  
**INZAGHI 5.** Prova a far l'anguilla sul centrodestra, ma ogni guizzo lo fa passare dalla padella alla brace.  
**PELLEGRINO 5.** Grave l'errore dell'arbitro sul gol annullato. Da punire anche un fallo in area di Lima su Zidane.

**Ancelotti: batosta meritata**  
**squadra scarica e distratta**

inviato a LECCE

Cavasin se la ride senza baffi, Lucarelli spiega che i conti non tornano, che il Lecce meriterebbe un paio di punti in più in classifica, che il Milan doveva fare la stessa brutta fine della Juve, nella prima giornata, quando pareggiò con gol. Basta poco per sognare, basta poco per generare lividi. Ancelotti ha due guance gonfie di natura, ma stavolta sembrano l'effetto dei pugni da ko rimediati in una ripresa unica da 90 minuti. Ha tutti i capelli bianchi, a cascata e in ordine, non ha avuto neppure la forza di strapparsi. Annuisce a tutto, anche ai sospiri. Poco da dire sulla classifica del Lecce, quelli sono affari lontani dal suo condominio in fiamme. Abbassa lo sguardo su

una sconfitta impossibile da ribaltare a parole, per cominciare. «Tutto giusto, il Lecce non ha sbagliato niente, noi tutto. Sconfitta meritata. Una giornata nera per tutti, non saprei chi salvare. Zidane? Non ho voglia di parlare dei singoli, ma è l'unica nota lieta». Il primo campanello d'allarme è suonato e ha rimbombato per tutta la città. E l'assenza di Davide - che si protrarrà per quasi due mesi, complice il malefico glaucoma che condurrà all'operazione - rischia di diventare il coltello che allarga la piaga di un centrocampo che costruisce poco per l'attacco e protegge meno la difesa. Al punto che qualcuno sussurra e ipotizza un ritorno sul mercato. Ancelotti - che in questi giocatori ha fiducia cieca - sulla questione tira una

bella riga sopra. Nera. «La rosa resta questa. Abbiamo già con noi i giocatori in grado di sostituire Davide. Ce la faremo». Resta il fatto che su quattro giornate di campionato in archivio, la Juventus ha perso con il Lecce (prima sconfitta bianconera di stagione in un incontro ufficiale) e pareggiato in casa con la Regina. E serve a poco ricordare che anche Lippi perse a Foggia, l'anno dello scudetto. «Le ricorrenze non mi interessano nemmeno un po'. Anche se prima o poi dovevamo perdere una partita, è fisiologico. Non siamo stati capaci di esprimere quello che potevamo e dovevamo. La Juve si è dimostrata senza carica, smunta, distratta, poco determinata. Il primo gol è frutto di disattenzione e man mano che la

partita andava avanti era evidente l'impossibilità di raddrizzarla». Anche se, a volte, sopravvivere alle scosse elettriche ad alto voltaggio dà una carica in più. Ancelotti ci pensa un attimo e annuisce ancora. «Una lezione positiva solo se entrerà dentro di noi, se ci lascerà qualcosa. L'allenatore è il primo responsabile, perché la settimana è stata vissuta dal gruppo troppo serenamente. Una dose di tensione serve sempre». Inutile mescolare il mazzo e sostituire le carte. In mano non restavano che punti buoni per il capitano. Le sostituzioni hanno portato poco. «Ho preferito Kovacevic a Del Piero perché ho sperato di ricavarci qualcosa dal gioco aereo, visto che dalle altre parti non usciva nulla. Birindelli? Volevo sfruttare

meglio le fasce. Oliseh? Aveva problemi a una coscia». Ancelotti ha voglia solo di volare lontano. Prima di farlo alza la cresta. Il ruggito è mielato. Però c'è. «Lo dico oggi, ne ripareremo: questi tre punti sono ininfluente, li recupereremo in altre partite». E il dg Moggi striglia la squadra: «Abbiamo perso veramente male, come la Juve non dovrebbe mai perdere. In mezzo al campo siamo abituati a combattere, invece abbiamo lasciato l'iniziativa al Lecce. I calciatori dovranno guardarsi in faccia per capire che queste partite non si devono perdere. Soprattutto non le deve perdere una squadra che ha ambizioni e che può lottare per qualcosa di importante, come aveva dimostrato nelle partite precedenti». [g. l.]

L'attacco rossonero non lascia scampo al Bologna nell'altro anticipo della 4ª giornata

**Milan travolgente, nel segno di Leonardo**

**Alla festa del gol partecipano anche Weah, Bierhoff e Ganz**

**Roberto Beccantini**  
MILANO

Questa volta, s'inchina anche Silvio Berlusconi. Il Milan prende a martellate un Bologna disossato e pavido, riducendolo a un ammasso di rottami e, in attesa degli eventi, balza in testa alla classifica. Naturalmente, c'è chi benedirà le filippiche presidenziali e chi, viceversa, sposerà la tesi, non meno accattivante, della reazione dello zoccolo duro. L'una non esclude l'altra: anzi. Subito padrone, subito in gol, il Milan sfodera una partita sontuosa. Gli riesce tutto, e sempre ad alta velocità. Un calcio ardente, che diverte gli artefici ed esalta gli spettatori. Ayala e Maldini governano la difesa, Ambrosini dà fuoco al centrocampo, il tridente, grande vittoria di Zac, danza fra gli applausi: Bierhoff è cruciale, Weah indavolato, Leonardo ispirato e micidiale, ora punta ora rifinitore.

Rispetto a martedì, Zaccaroni sguinzaglia N'Gotty, Ambrosini, Guly e Weah al posto di Costacurta, acciaccato, Gattuso, Serginho e Shevchenko. Il Bologna rende mezza squadra ai campioni d'Italia: Paramatti, Falcone, Marocchi, Kolyvanov, Ventola e tre quarti di Binotto. Il Milan s'impossessa della sfida sin dai palpitanti introduttivi, già al 2' Pagliuca si oppone a Guly, smarcato dal tacco di Weah. Il gol che sblocca il risultato appartiene al Dna della squadra: punizione di Ayala, torre di Bierhoff (dalla posizione di Weah), zampata di Weah (dagli appartamenti del tedesco). Male fa Pagliuca a fidarsi del fiacido Bia. Il 4-4-2 del Bologna è un guscio vuoto. Splendido, all'11, il frangimento Leonardo-Bierhoff-Leonardo: Pagliuca ci arriva. Al 25', è Helveg a stimolare l'istinto aereo di Leonardo. Il Bologna si aggrappa a Signori, smarcato da un crepuscolare Zé Elias: rime-

dia Maldini, in extremis (così come, nel finale, sarà Giunti, sùbbentrato ad Albertini) a pizzicare, sulla linea, un'incornata di Boselli. Nervo ed Eriberto non riescono a blindare le fasce, Ingegsson e Ze Elias girano a vuoto, Sanchez vale un alluce di Anderson: e la difesa, quella, va in crisi non appena gli avversari pestano l'acceleratore. Foccano le palle-gol: al 39', cross di N'Gotty, stoccata di Weah, miracolo di Pagliuca. Il raddoppio è un compendio di pressing fiammeggiante ed esitazioni fatali. Bierhoff prima e Leonardo poi si avventano, a metà campo, su Bia. Sradicatagli la palla dai piedi, il brasiliano s'invola verso Pagliuca e lo folgora di sinistro, non prima di essersi bevuto Boselli. «Come presidente - spiega Berlusconi - ho il dovere di trasmettere stimoli alla squadra. Il secondo tempo con i turchi non mi era piaciuto, il Milan di sta-

sera, sì. Ottimo e abbondante. E' il Bologna a sembrare arrugginito, la compagine, cioè, che ha avuto tutta la settimana libera, e non il Milan che, pur rimbalzando da un rodeo all'altro, azzanna la ripresa come se fosse questione di vita o di morte. Al 10', Leonardo, sempre lui, ruba palla a Lucic sul filo del gioco pericoloso e si presenta davanti a Pagliuca, che lo disarciona di gamba. Rigore e ammonizione (visto che Leonardo aveva sterzato verso la linea di fondo). A furor di popolo, Albertini elascia a Bierhoff, che trasforma di potenza. Dalla staffetta fra Bierhoff e Ganz, il Milan ricava il suo primo gol italiano della stagione,



George Weah (foto) ha segnato il primo gol del Milan nel travolgente incontro di San Siro contro il Bologna. Il liberiano ha propiziato anche l'ultima rete rossonera siglata da Ganz

| MILAN (3-4-3)  | 4 | BOLOGNA (4-4-2)           | 0 |
|--|---|---------------------------|---|
| ABBIATI  | 6 | PAGLIUCA                  | 6 |
| NGOTTY   | 6 | PAGANIN                   | 5 |
| AYALA  | 7 | (25' s.t. WOME) s.v.      |   |
| MALDINI  | 7 | BIA                       | 4 |
| (30' s.t. SERGINHO) s.v.   |   | BOSELLI                   | 5 |
| HELVEG   | 6 | LUCIC                     | 4 |
| ALBERTINI  | 6 | NERVO                     | 5 |
| (12' s.t. GIUNTI)  | 6 | (16' s.t. BINOTTO) s.v.   |   |
| AMBROSINI  | 7 | INGESSON                  | 6 |
| GUGLIELMINPIETRO   | 7 | ZE ELIAS                  | 4 |
| LEONARDO   | 8 | ERIBERTO                  | 5 |
| BIERHOFF   | 7 | SANCHEZ                   | 4 |
| (16' s.t. GANZ)  | 6 | (19' s.t. FONTOLANI) s.v. |   |
| WEAH   | 7 | SIGNORI                   | 5 |
| AL. ZACCARONI  | 8 | AL. BUSO                  | 5 |
| Arbitro: BIRINDELLI 7  |   |                           |   |
| Reti: p.t. 7' Weah, 44' Leonardo, s.t. 10' Bierhoff (p.g.), 18' Ganz.                          |   |                           |   |
| Ammoniti: Ayala, Pagliuca, Paganin.  |   |                           |   |
| Spettatori: paganti 5.535, incasso 201.470.000, abbonati 47.006, quota abbonati 1.226.015.205. |   |                           |   |

un gol invero giallappesco, frutto di un'involontaria carambola su tiro di Weah. Nessun calo, per una volta, e Abbiati protagonista, su Binotto e Fontolani, a giochi fatti: anche questa è una notizia. C'era il Bologna di Mazzone, armonico e omronico, c'è questo Bologna né carne né pesce (al di là delle assenze, numerose e pesanti): si mormora che Gazoni abbia dato i sette giorni a Buso. Domenica c'è il Lecce. Non è giusto. E' il calcio.